



ELSEVIER 3 agosto 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Regioni, slitta a settembre decisione su benchmark sanità

Rinvitata a settembre la scelta delle tre Regioni di riferimento per la determinazione del fabbisogno sanitario standard. È questo l'esito della Conferenza delle Regioni, tenutasi nella mattinata di ieri, una scelta motivata con la necessità di «approfondimenti tecnici». L'incontro è stata anche l'occasione per rilanciare anche sul Patto per la Salute, per il quale i rappresentanti delle Regioni hanno chiesto che i gruppi di lavoro siano dieci invece che otto, con l'ingresso in agenda dei temi dei ticket e del sociosanitario. Ma è sulla questione benchmark sanitario che si è scatenata la bagarre tra le Regioni. Le regioni in lizza al momento sono cinque: Umbria, Marche, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nell'ordine. Ma al di là dei motivi tecnici non sono da escludere questioni legate alle rivalità esistenti tra le Regioni in lizza e ai malumori di chi è stato escluso come la Toscana. «Si escluderebbe dalle tre Regioni benchmark l'unica con i conti in regola, che non ha mai sfiorato e non ha mai avuto alcun piano di rientro: la Lombardia» ha detto il governatore lombardo Roberto Maroni che ha promesso che a settembre chiederà nuovamente «che la Lombardia sia la prima» in questa graduatoria. «Attualmente» conclude Maroni «Umbria, Marche ed Emilia Romagna, che sono ai primi tre posti, hanno avuto dei piani di rientro. Noi mai, siamo la Regione benchmark per eccellenza, ma veniamo esclusi per ragioni politiche a favore di regioni del centrosinistra» ha concluso. Pronta la replica delle tre Regioni incriminate che in coro dichiarano di non aver mai avuto piani di rientro. Per Carlo Lusenti, assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Maroni deve dire «in quale anno abbiamo avuto piani di rientro dal debito sanitario. Detto questo, dico no a pregiudizi e dati falsi». Sulla stessa linea Gian Mario Spacca, presidente delle Marche, per il quale «sono ormai cinque anni che a ogni verifica degli Osservatori nazionali le Marche presentano costantemente un quadro di equilibrio finanziario e di efficienza nell'erogazione dei servizi». Infine il presidente della Regione Umbria Catuscia Marini parla di «dichiarazioni sorprendenti».

Cosmed, raggiunto accordo su permessi e distacchi dirigenza

Dopo 8 anni, è stato raggiunto un accordo su prerogative permessi e distacchi della dirigenza. Lo annuncia un comunicato della Cosmed precisando come l'accordo con l'Aran regolarizza le prerogative sindacali sin qui godute, previene interventi sostitutivi o normativi di ministeri e autorità di controllo, restituisce alla contrattazione la competenza esclusiva in materia. Inoltre aggiorna definitivamente l'elenco delle sigle rappresentative che era fermo alla rilevazione del 2004. In un clima politico non favorevole, con le Regioni in testa ad invocare una riduzione dei contingenti non è certo un risultato disprezzabile, sottolinea Cosmed. Le Confederazioni e l'Aran in una comunicazione congiunta dichiarano che sarà avviato «quanto prima, un confronto volto ad individuare, nell'apposito accordo di definizione del regolamento elettorale, la composizione, le modalità, gli ambiti e le peculiarità della disciplina delle rappresentanze elettive della dirigenza». Non era il Ccnq permessi e distacchi, continua Cosmed, «la sede per un dibattito sulla rappresentanza sindacale elettiva della dirigenza, fermo restando che in loro assenza dal 1.7.2014 l'entità dei permessi si ridurrà del 30%». Infine, conclude la nota «è stata respinta la richiesta delle Regioni di estendere il taglio del 15% dei permessi ai dipendenti del Ssn e delle amministrazioni locali, in analogia con quanto avvenuto nelle amministrazioni statali, come anche la clausola, sollecitata dal comitato di settore delle regioni, di utilizzare i permessi per le trattative aziendali».